

Obblighi di trasparenza dei controlli ufficiali ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 2017/625

Relazione sull'organizzazione e lo svolgimento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali

S.C. Sanità Animale

Anno 2025

La presente relazione è elaborata e pubblicata dalla S.C. Sanità Animale della ASL n. 3 di Nuoro, a norma dell'articolo 11 del regolamento (UE) 2017/625, per mettere a disposizione del pubblico le informazioni riguardanti l'organizzazione e lo svolgimento dei controlli ufficiali e delle altre attività ufficiali effettuate nel 2025 sul sistema di identificazione e registrazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali ed in materia di prevenzione e controllo delle malattie animali che sono trasmissibili agli animali o all'uomo.

Tali controlli sono volti a garantire un livello elevato di tutela della salute e di fiducia nella filiera alimentare, a verificare che gli operatori rispettino le prescrizioni legali e ad individuare eventuali violazioni intenzionali commesse mediante pratiche ingannevoli o fraudolente. Sono inoltre determinanti per consentire il buon funzionamento e la sicurezza del commercio di animali e di prodotti alimentari sia all'interno dell'Unione europea che con i paesi terzi.

L'analisi dei risultati dei controlli ufficiali effettuati annualmente è di fondamentale importanza per valutare l'efficacia del sistema di controllo e apportarvi i correttivi necessari, in un'ottica di miglioramento continuo.

Le informazioni contenute nella presente relazione si basano sulle rendicontazioni annuali effettuate nei diversi sistemi informatici e con le modalità specifiche di ogni flusso di informazioni, ai fini dell'assolvimento dei debiti informativi nei confronti delle Autorità Competenti Regionale e Centrale.

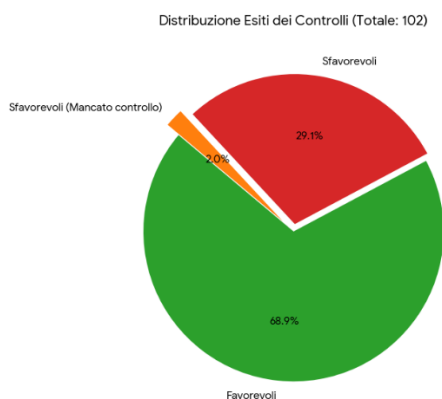
1. Sistema I&R

I controlli veterinari sul Sistema di identificazione degli operatori, degli stabilimenti e degli animali (I&R) sono svolti dai Servizi veterinari delle ASL e comprendono l'esame d'ufficio dei dati presenti nella Banca Dati Nazionale del sistema I&R italiano (BDN) inerenti agli stabilimenti, alle movimentazioni e all'identificazione animale, visite periodiche in stabilimenti riconosciuti presenti sul territorio e in almeno un campione di stabilimenti registrati. Il campione è determinato annualmente in base al rischio dalla ASL. Il Ministero della salute rende disponibili nell'applicativo Statistiche del sistema Vetinfo, alle pagine della sezione "Implementazione BDN", i report con i dati, le tabelle, i grafici e gli indicatori al fine di favorire l'analisi del rischio, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle attività degli stabilimenti e agevolare l'individuazione di quelli con potenziali criticità nel sistema I&R. Il numero minimo di controlli ufficiali in loco è effettuato con le frequenze e le modalità previste dal d.lgs. 134/22 e suo manuale operativo di cui al D.M. 07.03.2023 e in linea con quanto stabilito dal Regolamento di esecuzione (UE) 2022/160. I dati sui controlli rilevati nel 2025 indicano un proficuo lavoro dell'Autorità Competente Locale a garanzia del rispetto della normativa vigente. In generale si ritiene che l'attività svolta nel corso del 2025 sia stata soddisfacente a conferma del progressivo miglioramento negli anni del Sistema dei controlli.

1.1 IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE – CONTROLLI I&R NEGLI ALLEVAMENTI.

1.1.1 OVINI E CAPRINI

Il grafico sottostante mostra la ripartizione dei 102 controlli effettuati, evidenziando il tasso di conformità rispetto alle situazioni di irregolarità o mancata verifica.



Nel periodo di riferimento sono stati controllati complessivamente **20.456 capi**.

Target di controllo: Il piano prevedeva un target minimo di 106 controlli. Ne sono stati eseguiti 102, registrando uno scostamento minimo (-4 controlli rispetto all'obiettivo).

Trasparenza: La qualità documentale è massima, con il **100% dei controlli** che presenta il verbale regolarmente allegato.

Tasso di conformità:

- Il **69,6%** dei controlli ha avuto **esito favorevole** (71 aziende/allevamenti).
- Il **29,4%** ha registrato un **esito sfavorevole** (30 casi).

- Il restante **2%** è risultato sfavorevole a causa dell'impossibilità di effettuare il controllo (2 casi).

Le irregolarità non sono omogenee e variano sensibilmente per volume di capi coinvolti. L'infrazione più critica è legata alla gestione dei registri aziendali:

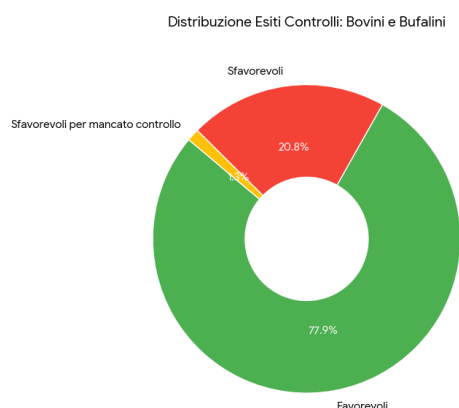
- **Mancata registrazione degli eventi:** È l'infrazione più grave in termini di impatto. Interessa 15 aziende (16 allevamenti) e coinvolge ben 1.895 capi.
- **Ritardata registrazione degli eventi:** È molto diffusa a livello aziendale (11 aziende, 16 allevamenti) ma l'impatto sui capi è più contenuto (384 capi).
- **Identificazione degli animali:** Gli errori o l'assenza totale di identificazione (marche auricolari/boli endoruminari) pesano complessivamente su 7 aziende e 337 capi (121 per identificazione errata e 216 per identificazione mancante).
- **Irregolarità documentali e altro:** I problemi nei documenti di accompagnamento (4 aziende) e le altre non conformità (1 azienda) hanno un impatto prettamente burocratico, con 0 capi sanzionati direttamente.

L'autorità di controllo ha risposto alle irregolarità modulando gli interventi in base alla gravità, preferendo misure prescrittive rispetto a quelle puramente punitive o drastiche (nessun abbattimento, blocco o sequestro effettuato):

- **Prescrizioni (Misure correttive):** Rappresentano lo strumento principale. Sono state applicate a 15 aziende (17 allevamenti) per sanare la situazione di ben **3.251 capi**.
- **Sanzioni Amministrative/Pecuniarie:** La punizione economica ha colpito 8 aziende (9 allevamenti), impattando su **1.077 capi**.
- **Altre Sanzioni:** Registrato un solo caso isolato (1 azienda/1 allevamento) senza capi direttamente coinvolti.

1.1.2 BOVINI E BUFALINI

Il grafico mostra la ripartizione dei 77 controlli effettuati, evidenziando un'elevata percentuale di conformità aziendale.



Nel periodo di riferimento sono stati controllati complessivamente **2.907 capi**.

Target di controllo: Il piano prevedeva un minimo di 71 controlli. L'attività ha **superato l'obiettivo**, eseguendone 77 (+6 controlli rispetto al target).

Trasparenza: Massima conformità burocratica, con il **100% dei controlli** provvisto di verbale allegato.

Tasso di conformità:

- Il **77,9%** dei controlli ha avuto **esito favorevole** (60 aziende).
- Il **20,8%** ha registrato un **esito sfavorevole** (16 casi).
- Il restante **1,3%** è risultato sfavorevole per mancato controllo (1 caso).

Le non conformità si concentrano principalmente sulla tempistica e sulla precisione delle registrazioni, mentre gli errori di identificazione fisica degli animali sono minimi:

- **Ritardata registrazione degli eventi:** È l'infrazione più diffusa. Colpisce 10 aziende e coinvolge **108 capi**.
- **Mancata registrazione degli eventi:** Ha un impatto numerico simile alla precedente, interessando 5 aziende e **102 capi**.
- **Identificazione e Anagrafe:** Si registrano situazioni isolate. L'identificazione non corretta dell'animale tocca appena **2 capi** (1 azienda), mentre la mancata sincronizzazione con la Banca Dati Nazionale (BDN) si limita a 1 azienda (0 capi impattati direttamente).
- **Irregolarità documentali e altro:** I problemi nei documenti di accompagnamento (1 azienda) e altre non conformità (2 aziende) non hanno generato irregolarità dirette sui capi (0 capi coinvolti).

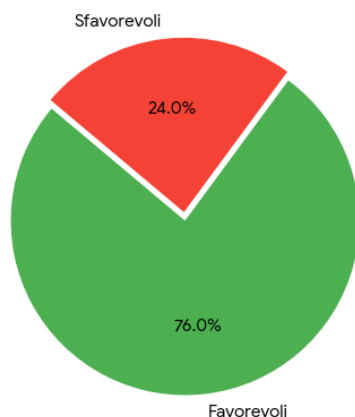
Anche in questo settore l'autorità ha evitato misure estreme come abbattimenti, blocchi della movimentazione o sequestri. Tuttavia, la risposta economica è stata decisamente incisiva:

- **Sanzioni Amministrative/Pecuniarie:** Pur applicate a un numero ristretto di realtà (4 aziende/allevamenti), hanno colpito la stragrande maggioranza dei capi non in regola, per un totale di **1.898 capi** sanzionati.
- **Prescrizioni (Misure correttive):** Sono state emesse nei confronti di 8 aziende (8 allevamenti) per guidare la regolarizzazione di **229 capi**.

1.1.3 SUIDI

Il grafico illustra la ripartizione dei 25 controlli effettuati nel comparto dei suidi, confermando una buona tenuta complessiva delle aziende verificate.

Distribuzione Esiti Controlli - Settore Suidi



L'attività di vigilanza ha coperto un totale di **297 capi** controllati.

Target di controllo: A fronte di un obiettivo minimo di 20 controlli, l'organo di vigilanza ne ha eseguiti 25, **superando il target** del +25% (+5 controlli).

Trasparenza: Si conferma lo standard ottimale dei settori precedenti, con il **100% dei controlli** regolarmente verbalizzato e allegato.

Tasso di conformità:

- Il **76%** delle verifiche si è concluso con **esito favorevole** (19 aziende).
- Il **24%** ha registrato un **esito sfavorevole** (6 aziende).
- In questo comparto **non si sono verificati mancati controlli** (0%).

Le non conformità rilevate mostrano una diffusione numericamente contenuta ma distribuita in modo omogeneo tra le varie tipologie documentali e identificative:

- **Mancata registrazione degli eventi:** Rappresenta l'infrazione quantitativamente maggiore, riscontrata in 4 aziende e legata a **24 capi**.
- **Ritardata registrazione ed errori documentali:** Entrambe le violazioni registrano gli stessi identici valori, con 2 aziende coinvolte e **15 capi** ciascuna (per un totale di 30 capi complessivi).
- **Identificazione dell'animale non corretta:** Gli errori di marcatura fisica interessano 2 aziende e **12 capi**.
- **Dati BDN non aggiornati:** Si registra un solo caso isolato (1 azienda) che non ha però comportato irregolarità dirette sulle posizioni dei capi (0 capi coinvolti).

In linea con le strategie di controllo dei comparti precedenti, non è stato necessario ricorrere a provvedimenti drastici (zero abbattimenti, blocchi di stalla o sequestri). L'approccio si è diviso tra regolarizzazione guidata e deterrenza economica:

- **Prescrizioni (Misure correttive):** Confermano di essere lo strumento correttivo più utilizzato. Sono state notificate a 5 aziende per un totale di **61 capi** da rimettere in regola.
- **Sanzioni Amministrative/Pecuniarie:** Hanno colpito 2 aziende, traducendosi in una sanzione economica applicata alla posizione di **17 capi**.

1.1.4 EQUINI

L'attività di vigilanza ha riguardato **457 capi complessivi**.

- **Ispezioni ed Esiti:** A fronte di un target minimo di 81 controlli, ne sono stati eseguiti 83 (+2 rispetto al minimo), con il **100% dei verbali allegati**. Il **80,7%** dei controlli ha avuto **esito favorevole** (67 casi), mentre il **19,3%** è risultato **sfavorevole** (16 casi). Non si registrano mancati controlli.
- **Irregolarità principali:** La violazione quantitativamente più rilevante è la **ritardata registrazione degli eventi**, che da sola coinvolge 9 aziende e ben **68 capi**. Seguono la mancata sincronizzazione dei dati in BDN (6 aziende, 5 capi) e la mancata registrazione degli eventi (3 aziende, 5 capi). I problemi di identificazione dell'animale (mancante o errata) pesano complessivamente su 4 aziende e 5 capi.
- **Azioni correttive:** Anche in questo comparto prevale l'approccio riabilitativo. Sono state emesse **prescrizioni** per 7 aziende (39 capi coinvolti) e irrogate **sanzioni amministrative** a 2 aziende (4 capi coinvolti). Nessun sequestro o blocco.

1.1.5 APICOLTURA

Il comparto delle api si distingue per un livello di conformità assoluto.

- **Ispezioni ed Esiti:** Il piano prevedeva un target minimo di 9 controlli. Ne sono stati eseguiti 12 (+3 rispetto al target), tutti con verbale allegato (100%).
- **Conformità:** Il **100% dei controlli ha avuto esito favorevole** (12 su 12). Di conseguenza, non si registrano tipologie di irregolarità né è stato necessario applicare alcuna azione correttiva o sanzione.

1.1.6 POLLAME

Per questa categoria non era prefissato un target di controllo minimo a monte, ma l'attività ispettiva è stata comunque attivata.

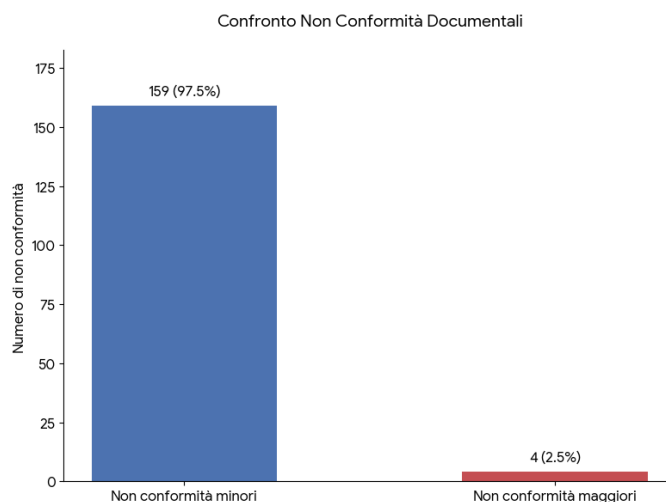
- **Ispezioni ed Esiti:** Sono stati effettuati **5 controlli** (tutti documentati al 100% con verbale). L'esito è stato **favorevole nel 60% dei casi** (3 controlli) e **sfavorevole nel 40%** (2 controlli).
- **Irregolarità principali:** Le non conformità rilevate sono puramente documentali/gestionali: 1 azienda ha registrato una ritardata registrazione degli eventi e 2 aziende hanno mostrato irregolarità nei documenti di accompagnamento. Nessun capo è stato registrato come irregolare nella tabella delle infrazioni.
- **Azioni correttive:** Nonostante la natura burocratica delle infrazioni, le misure correttive applicate mostrano numeri elevati sui capi sanati. Sono state notificate **prescrizioni** a 3 aziende (coinvolgendo **62 capi**) e una **sanzione amministrativa** a 1 azienda (su **25 capi**). Per 2 aziende è scattata un'altra tipologia di sanzione generica.

1.1.7 ACQUACOLTURA E ELICICOLTURA

Per questi due comparti di nicchia non erano previsti target minimi di controllo e, nel periodo di riferimento, non è stato eseguito alcun controllo sul campo (0 controlli effettuati).

1.1.8 CONTROLLI DOCUMENTALI - TUTTE LE SPECIE

Il grafico illustra la netta prevalenza delle violazioni minori rispetto a quelle di maggiore gravità nell'ambito delle verifiche sui documenti.



Questa sezione fotografa l'attività di pura verifica d'ufficio e anagrafica condotta in modo trasversale su tutte le specie animali. I dati evidenziano un tasso di irregolarità totale sui controlli eseguiti:

- **Volume dei controlli:** Sono stati effettuati complessivamente **117 controlli documentali**.

- **Tasso di sanzione:** Il 100% delle verifiche ha riscontrato anomalie, portando all'irrogazione di esattamente **117 sanzioni** (una media di una sanzione per ciascun controllo eseguito).

Il volume complessivo delle irregolarità scoperte (163 in totale) supera il numero dei controlli, indicando che in alcune verifiche sono state cumulate più violazioni:

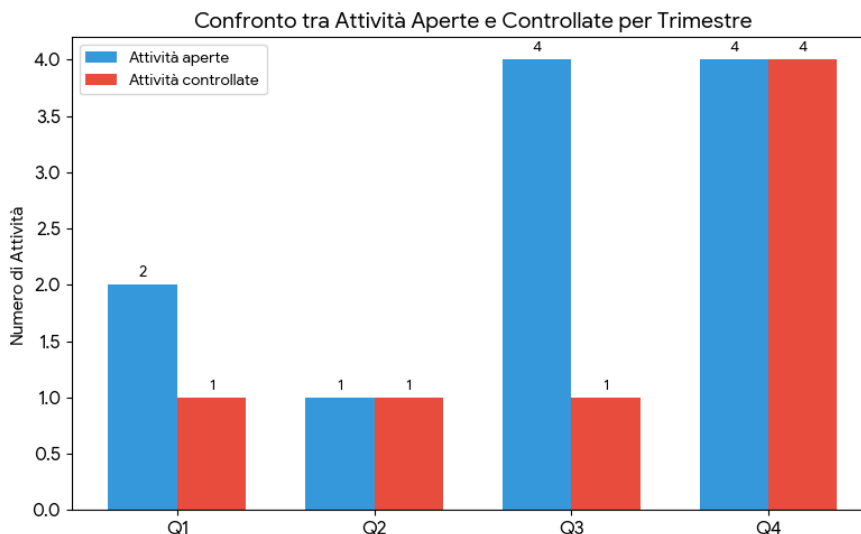
- **Non Conformità Minori:** Rappresentano la quasi totalità delle violazioni con **159 casi** (pari al **97,5%** delle anomalie complessive). Si tratta generalmente di ritardi lievi, errori materiali di compilazione o discrepanze formali facilmente sanabili.
- **Non Conformità Maggiori:** Sono decisamente marginali, con appena **4 casi** registrati (il **2,5%** del totale). Queste violazioni indicano mancanze gravi o omissioni che pregiudicano la tracciabilità documentale.

A fronte delle violazioni riscontrate, l'autorità non si è limitata alle sanzioni dirette ma ha adottato ulteriori azioni:

- **Provvedimenti Amministrativi:** Sono stati emanati **35 provvedimenti amministrativi** formali volti a imporre la regolarizzazione coatta delle banche dati o dei registri aziendali.

1.2 IDENTIFICAZIONE E REGISTRAZIONE - CONTROLLI I&R NELLE STALLE DI TRANSITO.

Il grafico mostra la distribuzione temporale delle stalle di transito aperte e quante di queste sono state sottoposte a controllo in ciascun trimestre dell'anno.



Questa sezione monitora le strutture temporanee di passaggio degli animali. I dati evidenziano un livello di **conformità assoluto** da parte degli operatori controllati:

- **Volume dei controlli:** Su un totale di **10 attività aperte** nell'anno, **4 sono state controllate** almeno una volta, registrando una copertura del **40%**.
- **Frequenza delle ispezioni:** In totale sono stati eseguiti **7 controlli**. Nessuna attività è stata controllata con una frequenza superiore a quella trimestrale (0).
- **Qualità e Trasparenza:** Anche in questa sezione si conferma il **100% dei controlli** con verbale regolarmente allegato.
- **Tasso di conformità impeccabile:** Il **100% dei controlli ha avuto esito favorevole** (7 su 7). Non si registrano esiti sfavorevoli, infrazioni, sanzioni o controlli mancati (0%).

L'attività di vigilanza si è distribuita lungo l'anno seguendo le dinamiche di apertura delle strutture, registrando un picco di efficienza a fine anno:

- **I Trimestre:** A fronte di 2 attività aperte, ne è stata controllata 1.
- **II Trimestre:** Perfetto allineamento, con 1 attività aperta e 1 controllata.
- **III Trimestre:** Periodo con la minore copertura relativa; su 4 attività aperte, solo 1 è stata ispezionata.
- **IV Trimestre:** Massima efficacia operativa nell'ultimo scorcio dell'anno, con **4 attività controllate su 4 aperte** (100% di copertura nel trimestre).

2. Salute degli animali

Le attività connesse alla salute animale sono principalmente rivolte alla salvaguardia del patrimonio zootecnico ed esaminano le problematiche connesse alla salute degli animali da reddito in tutti gli aspetti correlati al loro ciclo produttivo, con lo scopo di tutelare gli animali stessi, le produzioni e il mercato. Nella stessa area sono incluse anche le attività che afferiscono alla fauna selvatica, poiché animali domestici e selvatici sono sempre più frequentemente interessati dalle stesse patologie. È doveroso, infatti, nell'ambito dell'approccio globale tra salute umana, animale e ambientale nella moderna visione di One health, rimarcare la stretta interconnessione tra la salute animale e la salute pubblica per la sempre maggiore ricorrenza di malattie animali che si possono trasmettere all'uomo (zoonosi). In quest'ottica si pone il Regolamento (UE) 2016/429 (Animal Health Law), cogente dal 2021, che nell'ambito di un contesto legale unico e semplificato in Europa è nato allo scopo di prevenire e controllare le malattie animali che possono essere trasmesse ad altri animali o agli esseri umani.

2.1 AETHINA TUMIDA.

La persistente presenza del parassita *Aethina tumida* in alcune province della Regione Calabria, unita alla conferma epidemiologica di alcuni focolai rilevati nel mese di ottobre 2024 in Sicilia (precisamente nella provincia di Messina), ha mantenuto alta l'allerta sanitaria. Di conseguenza, il Ministero della Salute, operando in piena sinergia con il Centro di Referenza Nazionale (CRN) per l'apicoltura, ha stabilito di estendere le attività di sorveglianza su tutto il territorio nazionale anche per l'anno 2025.

Questa strategia si articola attraverso l'esecuzione di controlli clinici mirati, sfruttando sia metodologie di campionamento randomizzato sia valutazioni basate sul rischio. L'azione di monitoraggio persegue un duplice scopo fondamentale: da un lato, permette di mappare e raccogliere dati aggiornati sulla reale diffusione del parassita nelle diverse Regioni; dall'altro, punta a identificare tempestivamente qualsiasi potenziale introduzione della malattia nelle aree geografiche ancora considerate indenni, consentendo l'immediata attivazione delle necessarie misure di gestione del rischio e contenimento.

Le attività ispettive sul campo si sono concentrate sulla verifica degli apiari stanziali, selezionati attraverso un rigoroso sistema di campionamento casuale stratificato, volto a garantire la massima rappresentatività statistica del monitoraggio.

I risultati emersi dalle ispezioni indicano uno scenario di assoluta negatività al parassita, delineato dalle seguenti evidenze:

- **Monitoraggio a livello di apiario:** Sono stati sottoposti a verifica clinica complessivamente 10 apiari stanziali. Di questi, la totalità delle strutture (10 apiari) ha fornito esito negativo.
- **Monitoraggio a livello di alveare:** Scendendo nel dettaglio dei singoli nuclei, gli ispettori hanno controllato clinicamente un totale di 436 alveari. Anche in questo caso, la risposta diagnostica è stata favorevole al 100%, con 436 alveari risultati negativi e nessun caso di positività riscontrato.
- **Controlli su base epidemiologica:** Per quanto riguarda la seconda linea di difesa, rappresentata dai controlli clinici mirati sugli apiari ritenuti più esposti al pericolo in base a specifici criteri di rischio epidemiologico, nel periodo di riferimento non sono state effettuate ispezioni, registrando un valore pari a zero attività eseguite.

2.2 ANEMIA INFETTIVA EQUINA.

Le linee guida operative per la sorveglianza e il controllo dell'Anemia Infettiva Equina (AIE), la gestione dei focolai sia sospetti sia confermati e la conduzione delle Aree di Sorveglianza Attiva (ASA) trovano il loro fondamento giuridico nella nota del Ministero della Salute, protocollo DGSAF numero 27107 del 10 settembre 2024.

Sulla base di queste disposizioni, i Servizi Veterinari delle Aziende Sanitarie Locali competenti per territorio attuano un monitoraggio stratificato a seconda del livello di rischio delle strutture. I controlli possiedono una validità annuale per tutti gli equini detenuti all'interno di stabilimenti considerati ad alto rischio, qualora debbano essere movimentati verso destinazioni diverse dal macello, oltre che per gli stalloni destinati all'autorizzazione per la monta pubblica. Al contrario, la frequenza dei controlli si estende a una validità triennale per i soggetti provenienti da stabilimenti a basso rischio, sempre nel caso di spostamenti che non prevedano la macellazione immediata.

L'applicazione sul campo delle procedure ministeriali ha generato un'intensa attività di screening sui cavalli e sugli altri equidi del territorio, i cui esiti evidenziano una situazione di totale assenza della malattia, come delineato dai dati operativi:

- **Copertura degli stabilimenti:** Le autorità sanitarie hanno sottoposto a verifica un totale di 340 stabilimenti. L'efficacia del monitoraggio ha azzerato la presenza dell'infezione a livello aziendale, registrando 340 stabilimenti negativi e nessun caso di positività o focolaio attivo.
- **Volume degli interventi:** Per garantire la massima precisione e la continuità della vigilanza nel corso del periodo di riferimento, i veterinari ufficiali hanno effettuato complessivamente 408 interventi ispettivi presso le strutture censite.
- **Screening sui capi:** L'indagine diagnostica ha interessato a livello individuale 649 capi complessivi. I relativi test sierologici hanno confermato l'immunità dei soggetti controllati, con 649 esiti negativi e nessun animale riscontrato positivo al virus dell'Anemia Infettiva Equina.

2.3 AUJESZKY.

L'infezione da virus della malattia di Aujeszky (ADV) è classificata come una malattia elencata di categoria C, D ed E. In virtù di questa categorizzazione, l'attivazione di un piano di eradicazione non riveste carattere di obbligatorietà, bensì facoltativo, e la sua implementazione è subordinata alla preventiva approvazione da parte della Commissione Europea. I territori che ottengono tale validazione vengono ufficialmente inseriti nell'apposito elenco disciplinato dall'allegato VI, parte II del Regolamento di Esecuzione (UE) 2021/620.

Allo stato attuale, la Regione Sardegna non figura tra i territori formalmente riconosciuti, in quanto il piano presentato non ha ancora ricevuto il via libera comunitario. Nonostante l'assenza di un piano di eradicazione coatto approvato a livello europeo, su tutto il territorio

regionale viene comunque garantita un'adeguata e costante attività di controllo per tutti gli stabilimenti che movimentano animali (fatta eccezione per i soli capi destinati a macellazione diretta), in perfetta aderenza con le disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2020/689. Questa azione di vigilanza ha l'obiettivo prioritario di blindare la biosicurezza della filiera, impedendo la movimentazione di suini provenienti da stabilimenti con uno status sanitario sconosciuto per ADV o in cui sia stata accertata la positività al virus.

Le attività di monitoraggio e i controlli sierologici eseguiti sul patrimonio suinicolo regionale delineano un quadro operativo ben definito, caratterizzato da una sorveglianza mirata sulle realtà commerciali attive:

- **Copertura del censimento e del programma:** Il territorio di riferimento conta complessivamente 1.972 aziende suinicole. Di queste, una quota selezionata pari a 79 aziende è stata inserita e sottoposta alle procedure dello specifico programma di controllo per la malattia di Aujeszky.
- **Focolai e positività rilevate:** Le approfondite indagini cliniche, sierologiche e virologiche condotte sul campo hanno permesso di individuare la presenza della malattia in 2 sole aziende suinicole, consentendo l'immediata circoscrizione del rischio.
- **Qualifiche sanitarie registrate:** Tra le restanti aziende inserite nel programma di monitoraggio, si registra un'ottima tenuta immunitaria ed epidemiologica. Nello specifico, ben 77 aziende suinicole hanno ottenuto la qualifica di indenni dalla malattia di Aujeszky senza il ricorso alla vaccinazione. Di contro, è pari a zero il numero di aziende suinicole classificate come non contaminate mediante l'ausilio di protocolli vaccinali.

2.4 BLUETONGUE.

Le misure di controllo, gestione e sorveglianza della Bluetongue sul territorio nazionale sono disciplinate dal documento tecnico-operativo allegato alla nota ex DGSAF protocollo numero 17050 del 28 maggio 2024. Questo impianto regolatorio definisce le linee guida per il monitoraggio sierologico ed entomologico, integrandosi con le specifiche indicazioni emanate dal Servizio di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Nel contesto regionale sardo, l'attuazione pratica di queste strategie è regolata dal Decreto numero 5 del 17 febbraio 2025. In base a tale provvedimento, i Servizi veterinari di Sanità Animale delle ASL della Sardegna svolgono un ruolo centrale di coordinamento e vigilanza. Le loro funzioni includono l'informazione capillare degli allevatori sui programmi vaccinali, la raccolta delle adesioni, il tracciamento formale di eventuali rifiuti alla profilassi e l'esecuzione diretta delle misure di immunizzazione negli ovini. Le autorità sanitarie si occupano inoltre di supervisionare le vaccinazioni delegate ai medici veterinari aziendali o ai liberi professionisti autorizzati, garantendo al contempo il costante e corretto aggiornamento dei sistemi informativi veterinari dedicati.

Sorveglianza Sierologica ed Entomologica

Le attività di monitoraggio diagnostico e ambientale volte a intercettare la circolazione virale e i vettori della malattia hanno prodotto i seguenti riscontri sul campo:

- **Monitoraggio sierologico su animali sentinella:** L'attività ispettiva ha ampiamente superato la programmazione iniziale. A fronte di un target fissato in 137 animali sentinella da sottoporre a prelievo, ne sono stati effettivamente campionati ed esaminati 211. Questo surplus operativo (+74 soggetti) si traduce in una percentuale di copertura del 154,01%. Le analisi di laboratorio hanno confermato la negatività di 200 sentinelle, rilevando invece 11 soggetti positivi, riconducibili a un totale di 3 aziende colpite da circolazione virale.
- **Monitoraggio entomologico dei vettori:** La sorveglianza degli insetti vettori si è avvalsa di una trappola fissa, che nel periodo di riferimento ha effettuato 7 catture complessive. L'analisi entomologica dei campioni ha permesso di censire un totale di

3.165 *Culicoides*, all'interno dei quali è stata isolata la presenza di 22 esemplari appartenenti alla specie *Culicoides imicola*, principale vettore del virus.

Campagna di Profilassi Vaccinale per Sierotipo

La risposta immunitaria finalizzata al contenimento della malattia si è articolata su tre diversi sierotipi del virus (BTV 3, BTV 4 e BTV 8), registrando volumi di intervento massicci sul patrimonio zootecnico:

- **Sierotipo BTV 3:** Rappresenta il fronte di immunizzazione principale per numero di prime somministrazioni. Ha interessato 377 stabilimenti, registrando l'inoculazione della prima dose su ben 92.341 capi. I richiami della prima serie hanno coperto 1.491 ovini, mentre i richiami annuali hanno riguardato 866 soggetti.
- **Sierotipo BTV 8:** È il comparto che ha registrato il più alto consolidamento della copertura immunitaria completa. La profilassi ha coinvolto 369 stabilimenti, con 78.959 capi sottoposti a prima vaccinazione. Estremamente significativi i dati sui richiami, eseguiti su 56.462 capi per la seconda dose e su 10.411 per il richiamo annuale.
- **Sierotipo BTV 4:** Presenta una diffusione più circoscritta, focalizzata su 36 stabilimenti. In questo ambito sono state eseguite 6.680 prime vaccinazioni, 3.944 richiami della prima serie e 405 richiami a cadenza annuale.

Impatto Epidemiologico e Gestione dei Focolai

A dispetto dell'estesa campagna vaccinale, l'infezione ha mostrato una pressione epidemica rilevante sul territorio, delineata dai dati di sesto e letalità nei greggi:

- **Diffusione e morbilità:** Sono stati confermati complessivamente 150 focolai attivi, che hanno interessato una popolazione esposta pari a 49.496 capi presenti nelle aziende colpite. I casi totali di infezione accertati ammontano a 5.008, con una larghissima maggioranza di soggetti (4.808 capi) che ha manifestato evidenti sintomi clinici della malattia.
- **Mortalità ed esiti:** L'infezione ha causato la morte di 1.102 animali le cui carcasse sono state regolarmente smaltite a norma di legge.

2.5 BRUCELLOSI.

Le procedure di controllo e monitoraggio della Brucellosi per gli stabilimenti che ospitano allevamenti ovicaprini e bovini sono pianificate su base territoriale attraverso una specifica analisi del rischio. Tale valutazione viene condotta dal Gruppo di lavoro istituito con la Determinazione R.A.S. numero 1369 del 18 ottobre 2024, operando nel pieno rispetto delle disposizioni nazionali sancite dal Decreto Ministeriale del 2 maggio 2024.

Il piano dei controlli così strutturato viene inserito e reso disponibile per i Servizi veterinari delle ASL all'interno dell'applicativo informatico SANAN entro il mese di febbraio di ogni anno. Sulla base di questa programmazione, i veterinari competenti eseguono lo screening sierologico obbligatorio focalizzandosi su target anagrafici precisi: la totalità dei capi ovicaprini di età superiore ai 12 mesi e tutti i capi bovini che hanno superato i 24 mesi di vita.

Sezione Bovini e Bufalini

I controlli condotti sul patrimonio bovino e bufalino confermano un quadro epidemiologico di assoluta sicurezza e il mantenimento dello status sanitario favorevole:

- **Stato del territorio indenne:** Il censimento territoriale conta un totale di 1.756 stabilimenti per una popolazione complessiva di 66.906 animali. La totalità delle strutture (1.756 stabilimenti) conserva formalmente la qualifica di indenne, registrando zero stabilimenti infetti.
- **Attività di sorveglianza annuale:** Le indagini sierologiche di routine hanno interessato 132 stabilimenti e un totale di 4.495 animali, confermando l'assenza di positività in tutte le prove effettuate (0 stabilimenti infetti). Nel periodo di riferimento non si è reso

necessario il ricorso a controlli sul latte di massa: sono pari a zero sia gli stabilimenti esaminati tramite latte sfuso, sia i relativi campioni analizzati.

- **Indagini su casi sospetti:** Il monitoraggio epidemiologico non ha intercettato anomalie sul campo. Non è stato notificato alcun aborto (da qualunque causa determinato) e non si registrano isolamenti di *Brucella abortus*. Tutte le voci relative agli approfondimenti diagnostici straordinari – inclusi esami microbiologici, prove sierologiche d'emergenza, test per la brucellosi sottocutanea (BST) o provvedimenti di sospensione cautelativa della qualifica sanitaria degli stabilimenti – presentano un valore pari a zero.

Sezione Ovi-Capri

In perfetta analogia con il comparto bovino, anche il settore degli ovini e dei caprini evidenzia un profilo di totale indennità e una gestione solida delle attività di vigilanza:

- **Stato del territorio indenne:** Il comparto ovicaprino presenta volumi significativamente più elevati, con 2.766 stabilimenti attivi e un patrimonio complessivo di 673.506 animali. Anche in questo caso, l'indennità è assoluta: tutte le 2.766 strutture risultano formalmente indenni e non si rileva alcun focolaio o stabilimento infetto.
- **Attività di sorveglianza annuale:** I piani di monitoraggio annuali si sono tradotti nell'esame clinico e sierologico di 121 stabilimenti selezionati, portando al controllo individuale di ben 30.005 capi. Gli esiti di laboratorio hanno decretato la totale negatività dei campioni, confermando l'assenza di infezione in tutte le realtà verificate.
- **Indagini su casi sospetti:** Il sistema di allerta precoce non ha dovuto processare segnalazioni di rischio nel corso dell'anno. Di conseguenza, sono pari a zero i capi sottoposti a prove sierologiche o esami microbiologici speciali per sospetto clinico, non si registrano animali positivi a nessuna metodica diagnostica e nessuna azienda ha subito la sospensione della propria qualifica sanitaria.

2.6 DERMATITE NODULARE CONTAGIOSA (LUMPY SKIN DISEASE).

La Lumpy Skin Disease (LSD) costituisce una grave patologia virale che colpisce i bovini ed è soggetta a notifica obbligatoria. Questo agente patogeno ha determinato ripercussioni sanitarie, economiche e sociali di particolare gravità nel territorio della ASL di Nuoro, un'area contraddistinta da un'elevata densità di allevamenti bovini e da un tessuto economico storicamente e profondamente legato al comparto zootecnico.

Per contrastare la diffusione della malattia, le linee strategiche di intervento si sono articolate su molteplici fronti operativi. In primo luogo, sono stati attuati programmi capillari di sorveglianza epidemiologica attiva e passiva sulle strutture bovine, affiancati dall'applicazione tempestiva delle misure di prevenzione, contenimento ed eradicazione previste dal quadro normativo vigente. I Servizi Veterinari hanno garantito interventi rapidi e coordinati per la gestione dei casi sospetti e dei focolai confermati. Parallelamente, è stata svolta un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione rivolta agli allevatori, focalizzata sull'adozione delle misure di biosicurezza aziendale e sul riconoscimento precoce della sintomatologia clinica. Infine, le azioni hanno compreso il monitoraggio dei vettori e la costante verifica dei requisiti di biosicurezza negli allevamenti, operando in costante sinergia con la Regione Sardegna, il Ministero della Salute, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Sardegna e le altre autorità competenti.

Sorveglianza Clinica ed Ingressi per Vaccinazione

L'imponente attività di monitoraggio e controllo sul campo svolta dal personale ispettivo si è divisa tra i controlli clinici ordinari e le verifiche propedeutiche alla profilassi:

- **Attività di sorveglianza clinica:** Le visite cliniche hanno interessato un totale di 1.849 stabilimenti, per i quali sono state eseguite complessivamente 4.038 visite ispettive.

Nel corso di queste attività sono stati esaminati individualmente 103.835 capi, portando al rilevamento di sintomi riconducibili alla malattia in 44 stabilimenti.

- **Verifiche legate agli ingressi per vaccinazione:** Questa specifica linea di controllo ha coperto 1.756 stabilimenti attraverso 2.526 visite dedicate. L'ispezione ha riguardato un totale di 62.298 capi visitati e non ha evidenziato alcuna sintomatologia sospetta (0 stabilimenti con sintomi in questa fase).

Sorveglianza Entomologica e Campagna Vaccinale

Il monitoraggio degli insetti vettori e la contestuale risposta immunitaria della popolazione bovina hanno evidenziato i seguenti dati:

- **Indagini entomologiche:** L'attività di laboratorio mirata alla ricerca del virus nei vettori ha previsto l'analisi di 179 pool tramite metodica RT-PCR. Di questi, 120 pool sono risultati negativi (pari al 67,04%), mentre in 59 pool è stata accertata la positività al virus (pari al 32,96% dei campioni esaminati).
- **Profilassi vaccinale:** La campagna di immunizzazione ha registrato un'adesione massiccia, estendendosi a 1.756 stabilimenti e portando alla vaccinazione di ben 62.777 capi bovini. L'esecuzione di questo piano ha comportato costi operativi pari a 149.470 euro.

Impatto dei Focolai, Gestione Sanitaria e Costi Finanziari

La pressione epidemica della LSD ha richiesto interventi drastici per il contenimento dei contagi, generando un impatto economico estremamente rilevante per le finanze pubbliche e per gli allevamenti coinvolti:

- **Dati epidemiologici e diagnostici:** Sul territorio sono stati confermati 64 focolai complessivi, i quali racchiudevano una popolazione iniziale di 2.526 capi presenti. All'interno di queste strutture sono stati accertati 467 casi totali di infezione, con 311 animali che hanno manifestato sintomi clinici evidenti. Per confermare la diagnosi, sono state eseguite 629 prove PCR di laboratorio, che hanno fornito 257 esiti negativi e 372 esiti positivi.
- **Esiti e gestione dei capi:** L'infezione ha causato la morte naturale di 168 animali, mentre si registra la perdita di 5 ulteriori capi classificati come smarriti. Per ragioni di sanità pubblica e contenimento del virus, le autorità hanno disposto l'abbattimento coatto di 2.353 capi. La gestione delle carcasse ha portato alla distruzione termica di 2.521 soggetti complessivi.
- **Bilancio economico e indennizzi:** Il peso finanziario delle misure di eradicazione ha visto l'erogazione di indennizzi diretti a favore degli allevatori per un totale di 4.440.757,83 euro, calcolati sui 2.353 capi abbattuti. A questa cifra si sommano i costi operativi strettamente legati alla gestione dell'emergenza (operazioni di abbattimento, trasporto e distruzione delle carcasse, nonché procedure di pulizia, disinfezione e disinfestazione dei siti), che hanno richiesto un ulteriore stanziamento pari a 1.382.561,21 euro.

2.7 ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI - BOVINI E BUFALINI.

Ai sensi della normativa vigente, i Servizi Veterinari competenti per territorio attuano un programma di sorveglianza attiva nei confronti della BSE (comunemente nota come "morbo della mucca pazza"). Questo piano prevede il monitoraggio mirato e il campionamento sistematico dei capi morti in azienda che presentano un'età superiore ai 48 mesi.

Dall'incrocio dei dati e dal costante monitoraggio effettuato attraverso la Banca Dati Nazionale (BDN), sono emerse alcune carenze operative sul territorio. Tali criticità sono imputabili principalmente a mancate o ritardate segnalazioni dei decessi da parte degli operatori zootecnici. Per ovviare a questo problema e garantire l'efficacia della rete epidemiologica, le autorità sanitarie hanno attivamente promosso una campagna di collaborazione con gli

allevatori, finalizzata alla pronta notifica di tutti i casi di mortalità animale. Al contempo, i Servizi Veterinari sono intervenuti opportunamente con i provvedimenti previsti nei confronti di quegli operatori che non hanno rispettato le tempistiche di comunicazione imposte dalla legge.

I dati operativi relativi alle attività diagnostiche e alle misure di eradicazione confermano il mantenimento di uno status epidemiologico sicuro, pur evidenziando il forte impatto delle mancate segnalazioni sul tasso di copertura:

- **Attività di sorveglianza sui capi morti:** Nel periodo di riferimento, all'interno della fascia di età superiore ai 48 mesi, è stata censita una popolazione controllabile complessiva pari a 1.321 bovini deceduti. A causa delle criticità riscontrate nelle notifiche degli operatori, il numero di esami effettivamente eseguiti in laboratorio si è attestato a 66 accertamenti diagnostici.
- **Tasso di copertura ed esiti:** L'attività ispettiva ha coperto esattamente il 5,00% della popolazione target potenziale. Dal punto di vista sanitario, tutti i 66 esami eseguiti hanno fornito esito negativo alla presenza di encefalopatie spongiformi, non registrandosi alcun caso positivo e nessun campione giudicato non idoneo ai test.
- **Misure di eradicazione e focolai:** Il piano nazionale prevede, in caso di positività alla BSE, l'applicazione drastica della misura di abbattimento coatto e della contestuale distruzione termica della carcassa dei bovini coinvolti. Nel corso dell'anno, l'efficacia delle misure preventive e lo scenario epidemiologico favorevole hanno azzerato la comparsa della malattia, registrando un valore pari a zero per il numero di focolai attivi sul territorio.

2.8 ENCEFALOPATIE SPONGIFORMI TRASMISSIBILI – OVINI E CAPRINI.

In conformità con il Piano Regionale di selezione genetica mirato a incrementare la resistenza nei confronti della Scrapie classica, i Servizi Veterinari hanno proseguito l'attuazione delle attività strategiche per l'eradicazione della malattia. Tali azioni hanno incluso una rigorosa vigilanza sul rispetto degli adempimenti previsti a carico degli operatori del settore.

Le attività di campionamento destinate alla sorveglianza attiva delle Encefalopatie Spongiformi Trasmissibili (EST) nei piccoli ruminanti mantengono come punto di riferimento il quadro normativo europeo tracciato dal Regolamento 999/2001/CE. Il monitoraggio si concentra sui soggetti (sia ovini sia caprini) con un'età superiore ai 18 mesi, intercettandoli sia al momento della morte in azienda o durante il trasporto, sia in fase di regolare macellazione. Nell'esecuzione del piano è stata garantita una ripartizione statisticamente rappresentativa dei campioni tra le diverse aziende zootecniche, assicurando al contempo una distribuzione temporale omogenea lungo tutto l'arco dell'anno. Tuttavia, la complessa conformazione orografica del territorio nuorese, storicamente vocato all'allevamento caprino estensivo, ha continuato a generare forti criticità logistiche, ostacolando il pieno raggiungimento degli obiettivi minimi di sorveglianza prefissati per la specie caprina.

Attività di Selezione Genetica (Genotipizzazione)

Gli interventi legati ai programmi di selezione genetica si sono concentrati esclusivamente sul comparto ovino, lasciando quello caprino a quota zero interventi:

- **Fronte ovino:** Sono stati sottoposti a genotipizzazione complessivamente 2.610 capi. La ripartizione interna vede una netta prevalenza dei maschi con 2.105 soggetti esaminati, a fronte di 505 femmine genotipizzate.
- **Fronte caprino:** Nel periodo di riferimento non è stata eseguita alcuna genotipizzazione, registrando un valore pari a zero sia per i maschi sia per le femmine.

Esiti del Piano di Sorveglianza Diagnostica

Il monitoraggio diagnostico sui capi con più di 18 mesi ha evidenziato risposte differenti tra le due specie e le diverse modalità di campionamento:

- **Ovini morti in azienda o nel trasporto:** A fronte di un target minimo di 1.235 prelievi, i laboratori hanno accettato 1.130 capi, raggiungendo una copertura del 91,50%. Le analisi hanno rilevato 1 caso positivo alla Scrapie, 1.050 esiti negativi e 79 campioni giudicati non idonei al test.
- **Ovini regolarmente macellati:** In questo canale l'obiettivo minimo è stato superato, con 866 capi accettati rispetto ai 843 previsti (102,73% di copertura). Tutti i campioni idonei (863) sono risultati negativi, mentre 3 sono stati scartati come non idonei.
- **Ovini controllati per abbattimento:** Su 33 capi idonei analizzati in questa categoria, è emerso 1 caso positivo alla malattia e 32 esiti negativi.
- **Caprini morti in azienda o nel trasporto:** In questo comparto emergono in modo netto le criticità territoriali già menzionate. A fronte di un target minimo di 581 prelievi, sono stati accettati appena 78 capi (un tasso di copertura del 13,43%). Gli esiti contano 73 negativi e 5 campioni non idonei, senza alcuna positività.
- **Caprini regolarmente macellati:** L'attività ha registrato l'analisi di 347 capi accettati (pari a una quota di copertura del 19,19%), i quali hanno fornito 338 esiti negativi e 9 campioni non idonei. Nessun caprino è stato sottoposto a controllo per abbattimento (0 capi).

Misure di Eradicazione, Focolai e Impatto Economico

Il rilevamento delle positività nel settore ovino ha fatto scattare l'applicazione delle misure straordinarie di eradicazione della Scrapie. Il comparto caprino è rimasto invece indenne da focolai o rimozioni coatte legate ai piani di genotipizzazione (0 casi e 0 capi eliminati). Per gli ovini, la strategia di eradicazione si è divisa in due linee operative:

- **Abbattimento e distruzione immediata:** A causa dell'insorgenza di un focolaio attivo sul territorio, le autorità hanno disposto l'abbattimento e la successiva distruzione di 1 capo ovino. Per questa perdita, l'allevatore ha ricevuto un indennizzo diretto pari a 127,50 euro.
- **Macellazione obbligatoria:** Sempre in relazione alla gestione del focolaio confermato, è stata imposta la misura di macellazione obbligatoria per 36 capi ovini con genotipo sensibile. La stima del valore di mercato di questi animali in vita ammontava a 7.330 euro complessivi. A seguito della macellazione, la vendita delle carni idonee ha generato un ricavo di 336,36 euro. Per compensare la perdita economica, l'autorità pubblica ha corrisposto all'allevatore un indennizzo integrativo pari a 6.993,64 euro, coprendo interamente la differenza rispetto al valore stimato dei capi.

2.9 LATTOCOCCOSI (LACTOCOCCUS GARVIEAE).

La Lattooccosi è una grave patologia infettiva che colpisce le popolazioni ittiche, causata dall'agente batterico *Lactococcus garvieae* (precedentemente denominato *Enterococcus seriolicida*). L'evoluzione dello scenario epidemiologico legato a questa malattia ha destato forte preoccupazione a livello internazionale. Nel corso del 2023, l'infezione ha infatti colpito duramente diversi allevamenti di spigole (comunemente note come branzini) dislocati nelle Isole Canarie e nel bacino del Mediterraneo occidentale, interessando direttamente sia la Spagna sia l'Italia e provocando pesanti perdite in termini di biomassa e capacità produttiva. La situazione si è ulteriormente aggravata nel 2024, anno in cui il patogeno ha esteso il proprio raggio d'azione arrivando a colpire anche gli allevamenti di orate, infliggendo ingenti danni economici al settore dell'acquacoltura.

In risposta a questa minaccia emergente, il Ministero della Salute ha ritenuto indispensabile pianificare e attuare un Piano di monitoraggio straordinario sull'intero territorio nazionale. L'iniziativa persegue l'obiettivo prioritario di raccogliere dati scientifici e informazioni accurate circa il reale livello di diffusione della patologia all'interno degli stabilimenti che ospitano le due specie target (spigole e orate). Tale mappatura è considerata fondamentale per definire e

adottare tempestivamente adeguate misure di prevenzione, biosicurezza e controllo a tutela del patrimonio ittico nazionale.

In attuazione delle direttive ministeriali, i servizi di controllo hanno avviato le prime attività ispettive e di campionamento biologico, i cui esiti di laboratorio evidenziano una situazione di temporanea sicurezza e assenza del batterio nei siti monitorati:

- **Copertura ispettiva e campionamenti:** Le attività si sono concentrate sulla verifica di 1 stabilimento strategico sul territorio. All'interno di questa struttura, il personale preposto ha eseguito un volume consistente di attività diagnostiche, raccogliendo un totale di 65 campionamenti biologici.
- **Ripartizione per specie target:** I prelievi effettuati riflettono l'attenzione epidemiologica verso entrambe le produzioni sensibili. Nello specifico, sono stati prelevati 21 campioni biologici da esemplari di orata e 44 campioni da esemplari di spigola.
- **Tipologia di esami e riscontri di laboratorio:** Il protocollo diagnostico si è articolato su due livelli complementari. Da un lato, sono stati eseguiti 35 esami anatomo-patologici volti a individuare eventuali lesioni d'organo o segni clinici macroscopici riferibili alla malattia. Dall'altro, per ottenere la conferma microbiologica definitiva, sono stati effettuati 30 esami colturali finalizzati all'isolamento del batterio. I test microbiologici hanno fornito un esito favorevole al 100%: tutti i 30 esami colturali sono risultati negativi.

2.10 LEUCOSI BOVINA ENZOOTICA.

Il piano di sorveglianza e controllo della Leucosi Bovina Enzootica (LEB) si articola sul territorio regionale attraverso una programmazione annuale basata sull'analisi del rischio. La selezione degli stabilimenti da sottoporre a ispezione è affidata al Gruppo di lavoro istituito con la Determinazione R.A.S. numero 1369 del 18 ottobre 2024, il quale opera in stretta aderenza agli orientamenti nazionali sulle misure di sorveglianza definiti per il periodo 2024-2030.

I Servizi veterinari delle singole ASL dispongono del calendario ufficiale delle verifiche all'interno dell'applicativo informatico dedicato SANAN entro il mese di febbraio di ogni anno. Negli allevamenti inseriti nel piano di monitoraggio, l'indagine sierologica viene estesa in modo sistematico alla totalità dei capi bovini presenti che abbiano superato i 24 mesi di età.

I dati raccolti evidenziano il perfetto mantenimento dello status sanitario favorevole nel territorio, confermando l'efficacia delle barriere preventive:

- **Consistenza del patrimonio indenne:** Il censimento ufficiale registra un totale di 1.756 stabilimenti bovini attivi, per una popolazione complessiva di 66.906 animali. Il 100% delle strutture (1.756 stabilimenti) conserva stabilmente la qualifica di indenne, registrando l'assenza totale di focolai.
- **Screening diagnostico di routine:** Le attività di sorveglianza sierologica condotte nel corso dell'anno hanno interessato 66 stabilimenti selezionati, portando all'analisi individuale di 2.079 capi bovini. I test di laboratorio hanno confermato lo stato di indennità, registrando zero positività.
- **Monitoraggio sulle matrici latte:** I valori relativi al numero di stabilimenti esaminati tramite campioni di latte sfuso, al quantitativo di campioni di massa analizzati e alle relative positività confermate risultano tutti pari a zero.

Il sistema di vigilanza passiva e di allerta precoce non ha dovuto processare segnalazioni di rischio, confermando l'assenza di forme cliniche o anatomo-patologiche riconducibili alla malattia:

- **Sorveglianza neoplastica e clinica:** Nel corso delle ispezioni e delle attività di macellazione o smaltimento, non è stata rilevata la presenza di tumori sospetti o di lesioni macroscopiche riferibili alla leucosi. Di conseguenza, sono pari a zero sia le segnalazioni per sospetto neoplastico sia quelle legate ad altre cause cliniche dubbie.

- **Conferme di laboratorio:** In assenza di segnalazioni o di reattività ai test sierologici di screening, non è stato registrato alcun caso confermato di tumore o di altra alterazione patologica imputabile all'azione del virus della Leucosi Bovina Enzootica.

2.11 PESTE SUINA AFRICANA.

A partire dall'anno 2025, in seguito alla formalizzazione ufficiale dell'avvenuta eradicazione della Peste Suina Africana (PSA), la Regione Sardegna ha allineato le proprie strategie sanitarie a quelle del resto d'Italia, conducendo attività di sorveglianza uniformi sia sul comparto dei suidi domestici sia sulla popolazione di cinghiali selvatici.

Nel settore domestico, la strategia si impernia sul campionamento sistematico degli animali morti all'interno delle aziende. La numerosità e la ripartizione geografica dei prelievi sono calibrate per ciascun ambito territoriale (ASL) in base alla specifica densità delle aziende suinicole locali. Questo modello matematico-epidemiologico, finalizzato al rilevamento precoce (early detection) del virus, ha rivestito un ruolo determinante nel far conseguire all'isola lo status di territorio indenne. Tuttavia, alla luce dell'attuale e delicato scenario epidemiologico della PSA a livello nazionale, le autorità sanitarie rimarkano l'assoluta necessità di mantenere un approccio gestionale improntato alla massima attenzione e al rigore ispettivo.

Sul fronte del settore selvatico, le linee d'azione si sviluppano attraverso una capillare rete di sorveglianza passiva estesa a tutto il territorio regionale, in perfetta aderenza con le direttive fissate dal Piano Nazionale 2025-2027. Questo pilastro si basa sulla tempestiva segnalazione e sul successivo controllo diagnostico di qualsiasi cinghiale rinvenuto morto – inclusi gli esemplari deceduti a causa di incidenti stradali – nonché sul monitoraggio di ogni potenziale caso sospetto, come picchi anomali di mortalità, sintomatologie riferibili alla malattia o fattori di collegamento epidemiologico. L'obiettivo primario rimane l'intercettazione immediata di un'eventuale reintroduzione del virus per attivare tempestivamente i piani di contenimento.

L'applicazione dei protocolli di monitoraggio biologico e diagnostico ha confermato la totale assenza di circolazione virale in entrambi i target di popolazione analizzati:

- **Comparto dei suini domestici:** L'attività ispettiva e di campionamento ha escluso gli allevamenti a carattere familiare (pari a zero aziende e zero capi testati), concentrando le risorse analitiche sulle filiere produttive strutturate. Sono state sottoposte a controllo 19 aziende commerciali, all'interno delle quali sono stati testati individualmente 28 capi. I riscontri di laboratorio hanno decretato l'assoluta negatività dei campioni, azzerando il numero di aziende o capi positivi e confermando l'assenza di focolai attivi (0).
- **Comparto dei cinghiali selvatici:** La sorveglianza passiva sulla fauna selvatica ha registrato volumi significativamente più elevati, traducendosi nel controllo e nel test sierologico e virologico di 173 capi. Anche in questo caso, gli accertamenti hanno fornito esito favorevole al 100%, con zero casi di positività riscontrati sul territorio.

I protocolli di laboratorio e l'analisi economica dei costi sostenuti per il funzionamento del piano di monitoraggio evidenziano un'efficace ottimizzazione delle risorse e l'assenza di oneri straordinari di emergenza:

- **Prove di laboratorio:** La validazione diagnostica si è avvalsa esclusivamente della metodica molecolare test PCR. I laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna hanno processato un totale di 43 esami sul comparto domestico e 173 esami su campioni provenienti dal settore selvatico. Tutti i test eseguiti (216 complessivi) sono risultati negativi.
- **Misure di eradicazione residue:** In virtù della totale assenza di circolazione virale, il numero di aziende positive residue al termine del periodo di riferimento è pari a zero. Di conseguenza, non è stato necessario disporre l'abbattimento di alcun capo (0), azzerando le relative voci di spesa per le operazioni di eliminazione e i costi per gli interventi di disinfezione o acquisto di prodotti biocidi.

- **Rendicontazione dei costi operativi di campionamento:** I flussi finanziari legati all'acquisto delle prestazioni di sorveglianza mostrano un investimento mirato sulla diagnostica. Per il campionamento dei suini domestici sono stati eseguiti 28 interventi a un costo unitario di 4,27 euro, per una spesa complessiva pari a 119,56 euro. Sul fronte della fauna selvatica, l'esecuzione dei 173 campionamenti ha richiesto uno stanziamento maggiore, con una tariffa unitaria di 20 euro e un costo totale assoluto pari a 3.460 euro. Le restanti voci relative a premi per la segnalazione o la consegna fisica delle carcasse di cinghiale non hanno registrato movimentazioni, attestandosi a quota zero.

2.12 PESTE SUINA CLASSICA.

L'attività di sorveglianza passiva per la Peste Suina Classica (PSC) nel comparto domestico è stata condotta ricalcando le medesime modalità operative adottate nelle precedenti annualità. L'impianto strategico si sviluppa in stretta osservanza delle linee guida fornite dal Ministero della Salute attraverso la nota DGSAF numero 1538 del 20 gennaio 2025. In virtù di queste disposizioni, si realizza una forte ottimizzazione delle risorse sul campo: la quota di animali campionati per la PSC corrisponde infatti a una specifica sotto-aliquota dei soggetti già inseriti nel piano di monitoraggio per la Peste Suina Africana (PSA).

In modo del tutto analogo, la gestione del settore selvatico segue i criteri di integrazione e razionalizzazione tracciati dalla medesima nota ministeriale DGSAF numero 1538/2025, avente come oggetto specifico le attività di sorveglianza nazionale per la PSC. Sulla base di questo protocollo, i campioni biologici prelevati dai cinghiali selvatici nell'ambito delle routine di sorveglianza passiva della PSA vengono sistematicamente sottoposti anche agli approfondimenti diagnostici per la ricerca del virus della Peste Suina Classica, sfruttando avanzate metodiche biomolecolari.

I riscontri analitici emersi dai laboratori di riferimento confermano il mantenimento dello status di indennità e l'assenza di circolazione virale in tutti i target biologici ispezionati:

- **Comparto dei suini domestici:** In linea con la strategia generale, il monitoraggio ha escluso gli allevamenti a conduzione familiare o altre localizzazioni minori, concentrando i test sulle filiere produttive. I Servizi Veterinari hanno sottoposto a controllo 9 aziende commerciali, testando individualmente 9 capi. I test hanno decretato il 100% di esiti negativi, azzerando la quota di aziende o capi positivi e confermando l'assenza di focolai (0).
- **Comparto dei cinghiali selvatici:** Sul fronte della fauna selvatica, l'integrazione con il piano PSA ha permesso di analizzare un volume pari a 173 capi. Anche in questo settore, l'esito epidemiologico è stato di totale negatività, con zero casi e zero capi positivi registrati sul territorio.

L'analisi delle prove di laboratorio e dei flussi economici evidenzia una gestione efficiente e l'assenza di costi legati a interventi di emergenza o eradicazione coatta:

- **Prove di laboratorio:** La validazione dello stato sanitario si è basata sull'esecuzione di test PCR molecolari. I laboratori hanno processato complessivamente 9 esami sul comparto domestico e 173 esami sul comparto selvatico. La totalità delle prove (182 esami complessivi) ha fornito esito negativo, confermando l'assenza del materiale genetico del virus.
- **Misure di eradicazione e interventi straordinari:** Lo scenario di assoluta indennità ha azzerato la presenza di focolai residui al termine del periodo. Non è stato necessario disporre l'abbattimento di alcun animale (0), mantenendo a zero le spese di eliminazione e i costi per le operazioni di disinfezione o acquisto di prodotti biocidi.
- **Analisi dei costi operativi di campionamento:** I costi sostenuti riflettono l'esatto volume delle attività di prelievo eseguite. Per il settore domestico sono stati effettuati 9 campionamenti a un costo unitario di 4,27 euro, determinando una spesa totale di

38,43 euro. Per il settore selvatico, l'analisi dei 173 campioni ha richiesto un investimento pari a 20 euro a prestazione, per un costo complessivo di 3.460 euro. Le restanti voci per la segnalazione o la consegna fisica delle carcasse di cinghiale non hanno registrato movimentazioni finanziarie, attestandosi a quota zero.

2.13 SALMONELLOSI.

Le attività ispettive e di monitoraggio sanitario si sviluppano in stretta aderenza con il Piano Nazionale di controllo delle salmonellosi negli avicoli (PNCS) stabilito per il triennio 2025-2027. Questo impianto regolatorio ha introdotto importanti aggiornamenti gestionali, ridefinendo in modo specifico le procedure da adottare in caso di gruppi di galline ovaiole positivi per i sierotipi rilevanti, calibrando gli interventi anche in funzione della concomitanza di altri gruppi sensibili all'interno del medesimo allevamento.

Il piano introduce il vincolo tassativo per cui qualsiasi isolamento di *Salmonella spp.* – sia esso emerso nell'ambito dei piani aziendali di autocontrollo o durante le verifiche ispettive del controllo ufficiale – deve essere obbligatoriamente sottoposto a successiva identificazione del sierotipo. Viene inoltre posta una forte enfasi sulla massima tempestività operativa nella manipolazione dei campioni, nell'esecuzione delle analisi di laboratorio e nella successiva notifica dei referti. Tale efficienza risulta cruciale soprattutto per filiere sensibili come quella delle galline ovaiole, un comparto zootecnico che riveste un interesse economico e strategico particolarmente rilevante nel territorio di competenza della ASL di Nuoro.

L'efficacia della sorveglianza ha trovato riscontro in una mappatura che distingue l'andamento della popolazione generale avicola rispetto agli stabilimenti commerciali con una capacità pari o superiore a 1.000 capi adulti:

- **Consistenza dei gruppi e aziende attive:** Il censimento rileva sul territorio un totale di 34 allevamenti attivi nella popolazione generale, all'interno dei quali sono stati censiti 39 gruppi in fase di deposizione. Concentrando l'analisi sulle sole strutture con capacità pari o superiore a 1.000 capi adulti, si registrano 10 allevamenti che ospitano complessivamente 31 gruppi in deposizione. Per entrambe le categorie, non sono stati registrati gruppi in fase pollastra (0).
- **Copertura dei controlli e canali di campionamento:** L'attività ispettiva ha garantito una copertura capillare, concentrata sulle realtà commerciali più grandi. Gli allevamenti controllati ammontano a 13 per la popolazione generale e a 10 per le strutture con oltre 1.000 capi (copertura del 100% per queste ultime). Relativamente ai gruppi in deposizione, il campionamento combinato (ufficiale e autocontrollo) ha riguardato 37 gruppi totali e 31 per le aziende maggiori. Nello specifico dell'autocontrollo, sono stati esaminati 37 gruppi (13 allevamenti) nella popolazione generale e 31 gruppi (10 allevamenti) in quella commerciale. Sul fronte del controllo ufficiale, le autorità sanitarie hanno eseguito accertamenti su 10 gruppi in deposizione distribuiti in altrettanti 10 allevamenti.
- **Riscontri di positività e gestione dei capi:** Il monitoraggio ha intercettato una debole circolazione batterica. Sono stati rilevati 2 gruppi in deposizione positivi nella popolazione generale, dato che si riduce a 1 solo gruppo per il comparto commerciale delle aziende con oltre 1.000 capi. Lo scenario epidemiologico risulta comunque favorevole: nessuno dei gruppi in questione è risultato positivo a ceppi di *Salmonelle* classificate come rilevanti. L'assenza di sierotipi critici ha evitato l'attivazione di misure drastiche di eradicazione; i dati registrano infatti un valore pari a zero per il numero di gruppi svuotati, capi abbattuti o macellati d'urgenza, così come per il quantitativo di uova distrutte o sottoposte a trattamenti di risanamento.

I protocolli di laboratorio e la gestione delle risorse sul campo mostrano un sistema di sorveglianza strutturato su controlli routinari e una diagnostica di screening approfondita:

- **Visite per controlli ufficiali:** Nel corso del periodo di riferimento, i Servizi Veterinari hanno eseguito 10 visite routinarie dirette a soggetti adulti in fase di deposizione. L'attività si è concentrata interamente presso gli stabilimenti con capacità superiore ai 1.000 capi adulti, registrando una corrispondenza univoca tra data di intervento e gruppo campionato.
- **Tipizzazione dei positivi:** I 2 gruppi in deposizione accertati come positivi hanno evidenziato l'isolamento di una *Salmonella spp.*, confermando l'assenza di sierotipi rilevanti dal punto di vista della sanità pubblica. Non si registrano positività nel comparto delle pollastre.
- **Diagnostica e prove microbiologiche:** L'attività analitica si è articolata su matrici differenti. I test microbiologici di screening eseguiti sulle feci hanno registrato 21 esami totali con 3 esiti positivi, mentre i medesimi test di screening condotti su campioni da sovrascarpe (4 esami complessivi) sono risultati tutti negativi. Sul fronte delle verifiche di secondo livello, i laboratori hanno eseguito 6 test di conferma per la sierotipizzazione sui campioni fecali, i quali hanno fornito esito negativo per i ceppi rilevanti.
- **Dati finanziari e profilassi vaccinale:** L'assenza di focolai legati a ceppi critici ha azzerato l'esborso di fondi pubblici per indennità di abbattimento o di distruzione di animali e uova, con un bilancio finanziario pari a zero. In modo analogo, nel periodo oggetto di rendicontazione, non sono stati attivati programmi di profilassi immunitaria, registrando un valore pari a zero per il numero di gruppi inseriti in piani vaccinali, capi trattati o dosi acquistate (sia di vaccino vivo sia inattivato).

2.14 TRICHINELLOSI.

La regolamentazione della macellazione degli animali presso le aziende zootecniche per il consumo domestico privato offre ai cittadini la possibilità di approvvigionarsi legittimamente delle carni dei propri animali allevati, e dei prodotti da esse derivati, garantendo il mantenimento di metodi e consumi tradizionali nel pieno rispetto delle norme vigenti.

Nel quadro della legislazione alimentare europea, i Regolamenti comunitari in materia di sicurezza escludono dal proprio campo di applicazione sia la produzione primaria per uso domestico privato, sia la preparazione, la manipolazione e la conservazione domestica degli alimenti destinati esclusivamente all'autoconsumo. A livello nazionale, la materia è disciplinata dall'articolo 16 del Decreto Legislativo 2 febbraio 2021, n. 27. Questa norma autorizza la macellazione al di fuori degli stabilimenti registrati o riconosciuti, affidando alle Regioni il compito di regolamentare la pratica nel rispetto di specifici principi di igiene e benessere animale. In questo contesto, i Servizi Veterinari intervengono direttamente in sede di macellazione per eseguire i prelievi necessari agli esami di laboratorio. Tra questi, riveste un'importanza cruciale il prelievo di tessuto muscolare per la ricerca del parassita *Trichinella*, fatto salvo il caso in cui le disposizioni vigenti ne prevedano espressamente l'esenzione.

L'attività di sorveglianza e screening condotta sul territorio dai veterinari ufficiali ha registrato volumi di controllo significativi, confermando una situazione di assoluta sicurezza alimentare per le produzioni familiari:

- **Volume delle verifiche e dei campionamenti:** Nel periodo di riferimento, i Servizi Veterinari hanno monitorato e controllato complessivamente 1.377 macellazioni destinate all'uso familiare.
- **Screening sui capi ed esiti di laboratorio:** L'ispezione e il campionamento muscolare per la ricerca della *Trichinella* hanno riguardato a livello individuale un totale di 3.763 capi. I riscontri diagnostici eseguiti dai laboratori zooprofilattici hanno decretato una situazione di totale sicurezza: tutti i 3.763 capi controllati sono risultati negativi, azzerando la presenza di positività (0) e confermando l'assenza del parassita nella filiera privata locale.

2.15 TUBERCOLOSI BOVINA E BUFALINA.

Il piano di sorveglianza e controllo della Tuberculosis Bovina e Bufalina si articola sul territorio regionale attraverso una programmazione annuale basata sull'analisi del rischio. La selezione degli stabilimenti da sottoporre a ispezione è affidata al Gruppo di lavoro istituito con la Determinazione R.A.S. numero 1369 del 18 ottobre 2024, operando nel pieno rispetto delle disposizioni nazionali sancite dal Decreto Ministeriale del 2 maggio 2024.

I Servizi veterinari delle singole ASL dispongono del calendario ufficiale delle verifiche all'interno dell'applicativo informatico dedicato SANAN entro il mese di febbraio di ogni anno. Negli allevamenti inseriti nel piano di monitoraggio, l'indagine diagnostica viene estesa in modo sistematico alla totalità dei capi bovini presenti che abbiano superato le 6 settimane di vita.

I dati raccolti evidenziano il perfetto mantenimento dello status sanitario favorevole all'interno della regione, confermando l'efficacia delle barriere preventive e dei controlli routinari:

- **Consistenza del patrimonio indenne:** Il censimento ufficiale registra un totale di 1.756 stabilimenti bovini attivi sul territorio, per una popolazione complessiva di 66.906 animali. Il 100% delle strutture (1.756 stabilimenti) conserva stabilmente la qualifica di indenne, registrando l'assenza totale di focolai.
- **Screening diagnostico di routine:** Le attività di sorveglianza per mezzo di tubercolizzazioni di routine sono state eseguite secondo le scadenze previste dalla programmazione. Le verifiche hanno interessato 347 stabilimenti selezionati, portando all'analisi individuale di 7.553 capi bovini. I test sul campo hanno confermato lo stato di indennità, registrando zero stabilimenti infetti e nessuna sospensione cautelativa della qualifica sanitaria.
- **Controlli pre-movimentazione:** Al fine di blindare la biosicurezza negli scambi commerciali, sono state eseguite 57 tubercolizzazioni preventive prima dell'introduzione degli animali nelle aziende ricettrici, in aderenza all'Allegato A(I) della Direttiva 64/432/CEE.

Il sistema di vigilanza passiva poggia su una rete di monitoraggio continuo durante la filiera di macellazione, non evidenziando anomalie o lesioni riferibili alla malattia:

- **Ispezione post-mortem e sorveglianza nei macelli:** Viene garantito un controllo sistematico e costante attraverso l'esecuzione dell'ispezione post-mortem sulla totalità dei bovini regolarmente macellati sul territorio.
- **Approfondimenti di laboratorio:** Nel corso dell'anno, l'attività ispettiva non ha riscontrato anomalie macroscopiche. Il numero di animali che hanno presentato lesioni sospette da tubercolosi, e conseguentemente sottoposti a esami istologici e batteriologici di approfondimento, è pari a zero. Di riflesso, si azzerava anche il numero di capi risultati positivi all'esame colturale o batteriologico.

2.16 WEST NILE FEVER E USUTU.

A partire dal 15 gennaio 2020, in base all'Intesa Stato-Regioni, le misure di sorveglianza nei confronti dei virus West Nile (WNV) e Usutu (USUV) sono state inserite all'interno del Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle arbovirosi (PNA) 2020-2025. Questo documento, articolato in 8 capitoli e 18 allegati, nasce dalla consapevolezza che le arbovirosi rappresentano una problematica di primissimo piano sia per la salute pubblica sia per la sanità animale. Tali ambiti vengono affrontati secondo il principio del "One Health", un approccio interdisciplinare e intersettoriale che esamina globalmente le interconnessioni tra la salute umana e quella animale, estendendosi oggi anche agli ecosistemi sotto il nome di "Eco Health".

La West Nile Disease (WND) è una zoonosi classificata come malattia di categoria E ai sensi del Regolamento di esecuzione (UE) 2018/1882 e successive modifiche. Di conseguenza, il Regolamento (UE) 2016/429 ne impone la sorveglianza obbligatoria all'interno dell'Unione Europea, traducendosi in specifiche norme di prevenzione e controllo sull'intero territorio

italiano. L'attività di vigilanza risulta ancora più cruciale a livello locale, dato che il territorio regionale è interamente classificato come area ad Alto Rischio di trasmissione (AR) anche per l'anno 2025.

Il Piano si prefigge l'obiettivo di intercettare precocemente la circolazione virale negli insetti vettori, negli uccelli e negli equidi. Questa diagnosi tempestiva consente di attivare misure immediate per prevenire il salto di specie verso l'uomo, riducendo la diffusione attraverso il controllo dei vettori, la comunicazione del rischio per la protezione individuale dalle punture di zanzara e l'applicazione di protocolli di sicurezza sulle donazioni di sangue, emocomponenti, organi e tessuti. Data l'analogia nei cicli biologici, la sorveglianza del WNV è integrata con quella del virus Usutu: il monitoraggio di quest'ultimo non solo permette di valutare il rischio di infezione umana da USUV, ma fornisce un indicatore indiretto estremamente affidabile sulla potenziale trasmissione del WNV nelle medesime aree geografiche.

Le attività di campionamento sul campo hanno interessato sia la componente aviaria (serbatoio naturale dei virus) sia la popolazione di insetti vettori (zanzare), evidenziando una circolazione virale circoscritta:

- **Sorveglianza attiva sugli uccelli stanziali:** Questa linea di monitoraggio ha previsto il controllo programmato di 126 volatili sul territorio. I test diagnostici hanno rilevato la presenza del virus in 2 soggetti, confermando invece la negatività dei restanti 124 esemplari.
- **Sorveglianza passiva sui volatili rinvenuti:** Il monitoraggio basato sulle segnalazioni di volatili trovati morti o moribondi ha riguardato 9 capi. In questo caso, gli accertamenti di laboratorio hanno escluso l'infezione, registrando 9 esiti negativi e zero positività.
- **Sorveglianza entomologica sui vettori:** Per il monitoraggio degli insetti ematofagi sono state mantenute attive 9 trappole sul territorio. L'attività ha permesso di analizzare complessivamente 226 pool di zanzare. Tutti i 226 pool esaminati sono risultati negativi, escludendo una presenza massiva del virus negli insetti catturati in quelle specifiche stazioni.

Gli esiti positivi riscontrati nei laboratori dell'Istituto Zooprofilattico della Sardegna e successivamente confermati del Laboratorio di Riferimento Nazionale, hanno portato alla formale dichiarazione di focolai sul territorio, determinando l'attivazione dei sistemi di allerta:

- **Focolai di West Nile Virus:** Sono stati accertati 2 focolai complessivi di WNV. In entrambi i casi, l'infezione è stata evidenziata nella cornacchia, che agisce da fondamentale indicatore epidemiologico della circolazione ambientale.
- **Focolai di virus Usutu:** La sorveglianza integrata ha intercettato anche la presenza del virus Usutu (1 focolaio). A differenza della West Nile, in questo caso la positività è stata rilevata nella matrice entomologica.